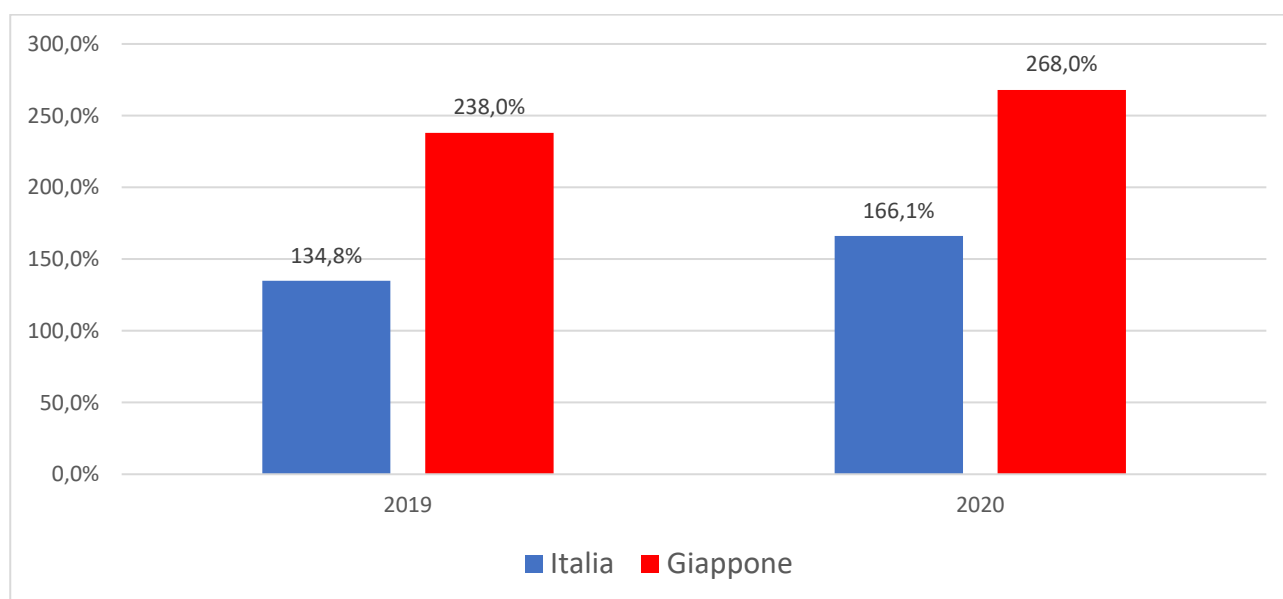


DEBITO PUBBLICO in Italia e nel Giappone

(luglio 2020)

Nella classifica degli Stati che presentano il debito pubblico più alto al mondo, il Giappone si attesta al primo posto, mentre l'Italia si piazza al quinto. Alla fine del 2020, secondo il FMI, il debito pubblico raggiungerà il suo massimo storico: il 268% del Pil in Giappone e il 166% in Italia, a causa della crisi prodotta dal coronavirus e dalle enormi risorse stanziare per affrontarla. Rispetto al 2019 avremo un aumento di 30 punti percentuali (erano rispettivamente il 238% e il 134,8%). Ciò nonostante il Giappone paga interessi sui titoli di Stato ben più bassi dell'Italia, in primis perché quel debito pubblico è ritenuto sostenibile dagli investitori, c'è fiducia verso le politiche dei governi. Il debito pubblico, a differenza di quanto avviene in Italia, è quasi integralmente (al 90%) in mano a banche, fondi pensione, assicurazioni e risparmiatori giapponesi con l'indubbio vantaggio di rendere il debito stesso immune alla speculazione di origine straniera. Così, con una spesa pubblica per interessi molto più bassa di quella italiana, il Giappone può permettersi di allocare una percentuale doppia di risorse per gli investimenti pubblici. In Giappone, inoltre, la pressione fiscale (31,4% del Pil) è inferiore a quella italiana (42,1%), quindi sottrae meno risorse all'economia. Che vuol dire anche che il Giappone ha margini ben più ampi in caso di shock finanziari.

Rapporto % Debito pubblico / Pil



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati FMI

Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it